



# *I Cavalieri di Sicilia*

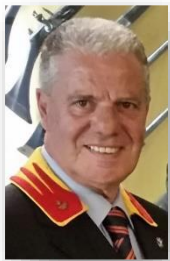
NEWSLETTER DELLE SEZIONI SICILIANE DELLA

*ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI CAVALLERIA*

9 MARZO 2025

NUMERO 140

## ATTIVITA' IPPICA COLOC SICILIA



Il primo fine settimana del mese di marzo 2025 ha visto la squadra dei Soci A.N.A.C. che frequentano il Centro Ippico Militare del Reggimento "Lancieri di Aosta" (6°) partecipare, quasi al completo, al concorso di salto ostacoli che si è svolto presso il campo ostacoli della ASD Villa Pensabene di Palermo.

La squadra guidata dall'istruttrice 1° Graduato Serena LA SORTE e composta dal Lanc. Nicola LABIANCA e dalle amazzone Sabrina LOSCIUTO, Chiara LO CASCIO, Martina NOTO, Martina CALI', Ginevra SIDOTI, Chiara D'ALESSANDRO, Sefora FERRUZZA e Beatrice MATTARELLI (familiari di Soci A.N.A.C.) hanno dimostrato una grande amalgama ed affiatamento del gruppo sostenendosi vicendevolmente nei preparativi pre-gara.

Le classifiche finali, a fronte di 205 iscritti in gara, hanno registrato il primo posto nella categoria B110 dell'amazzone Sefora FERRUZZA su cavallo di proprietà TUXORR, il terzo posto nella categoria B90 dell'amazzone Sabrina LOSCIUTO su cavallo ERACLE dell'ESERCITO ITALIANO ed ottime prestazioni degli altri nostri atleti.

Ma oltre ai risultati occorre evidenziare lo ... *spirito di corpo e di sacrificio...* con cui i nostri giovani hanno partecipato mettendo in evidenza una preparazione atletica curata in ogni dettaglio, frutto della attenta guida degli istruttori del Reggimento secondo le Tradizioni Equestri della Forza Armata ed in particolare dell'Arma di Cavalleria,

*Salvatore Salerno*



*Categoria B110 - 1<sup>a</sup> classificata SEFORA FERRUZZA su TUXORR*



*Categoria B90 - 3<sup>a</sup> classificata SABRINA LOSCIUTO su ERACLE dell'ESERCITO ITALIANO*

Carissimo Nicolò siamo soddisfatti dei risultati raggiunti dalle nostre allieve.  
A te, nella qualità, e a loro il mio personale ringraziamento e quello della Presidenza Nazionale con i più sinceri complimenti per gli importanti risultati ottenuti.  
Ad Maiora  
Caricat

Francesco Borgese

A seguito del weekend di gare appena trascorso desidero esprimere il mio sentito ringraziamento al Sig. Ten. Col. Pensabene per averci dato il privilegio e l'onore di poter gareggiare e rappresentare, come tesserati del C.I.M., il prestigioso e glorioso Reggimento "Lancieri di Aosta" (6°).  
Vorrei inoltre estendere il mio più sincero ringraziamento al Cav. Cap. Salerno per la sua eccellente gestione di tutte le attività ippiche e per l'attenzione rivolta ai nostri figli.  
Infine, ma non per importanza, esprimo la mia gratitudine all'istruttrice del C.I.M. 1° Grad. Serena La Sorte, per la sua passione e dedizione.  
Viva il C.I.M., Viva il Reggimento, Viva l'Arma di Cavalleria

Salvatore Mattarelli



## MARIA DOLENS

### LA CAMPANA DELLA PACE DI ROVERETO

(... parte terza...)

Ten. Giovanni Maria DI STEFANO



Durante la Grande guerra le montagne delle Alpi e delle Prealpi del nostro Triveneto furono teatro di combattimenti eroici e oggi sono luoghi testimoni silenziosi della storia.

Da Trento a Verona, **in Vallagarina**, sono ancora numerose le tracce e le testimonianze di quel feroce e sanguinoso evento di 100 anni fa che costituiscono un museo a cielo aperto. In quelle valli e in quelle montagne del Trentino, oltre ai cimiteri, ai sacrari ed ai monumenti che ricordano, ancora oggi, protagonisti e vicende della Prima guerra mondiale, spiccano le interminabili e imponenti fortificazioni austriache e italiane.

Lo stesso Castello di Rovereto rappresenta uno splendido esempio di fortificazione alpina, tardo-medievale che custodisce, dal 1921, il vasto e particolareggiato Museo Storico Italiano della Guerra, che racconta l'esperienza e il sacrificio di uomini e donne in guerra dalla fine dell'Ottocento alla Prima guerra mondiale.

Amo il Trentino e ritengo di essere consapevole testimone, per bocca della sua gente, di quanta sofferenza sia ancora palpabile nella memoria collettiva di questa forte ed operosa popolazione in cui convivono e si sovrappongono, da sempre, diverse e multiformi realtà culturali e linguistiche.

Quel conflitto mondiale, non solo ha inaugurato violentemente il Novecento europeo, anticipando, nei fatti, molte delle caratteristiche del cosiddetto "secolo breve", come lo definisce lo storico Eric Hobsbawm nel suo saggio pubblicato nel 1994, ma, è stato anche uno spartiacque fondamentale nella storia di questo popolo e del suo territorio.

La Prima guerra mondiale investì il Triveneto e ne cambiò la storia: Nell'agosto 1914 gli uomini trentini e friulani furono arruolati nell'esercito austriaco e poi inviati al fronte russo, con perdite sanguinose.

Dal maggio 1915 il territorio trentino fu devastato dai bombardamenti, una grande parte della popolazione fu evacuata e trasferita in Austria, Boemia, Moravia, o in Italia stessa.

L'economia fu sconvolta e la popolazione rimasta conobbe la fame e la durezza dell'occupazione militare: sospettata dall'Italia di atteggiamenti filo-austriaci e dall'Austria di sentimenti filo-italiani. Gran parte di loro fu internata dagli Austriaci nel campo di concentramento di Katzenau, alla periferia di Linz ed in altri campi nei territori controllati dall'Impero Austro Ungarico in Serbia, Montenegro, Albania, Romania, Macedonia e in Italia, nel Trentino.

Fu altissimo anche il sacrificio delle donne che dovettero prestare servizio per l'esercito sia sul versante italiano sia su quello austriaco, come cuoche, lavandaie, ma

anche nella costruzione di strade e nel trasporto di viveri e feriti, di munizioni e materiali per la costruzione delle trincee.

Profughi e soldati, tornati nei propri paesi alla fine del conflitto, trovarono edifici fatiscenti, abitazioni e cantine saccheggiate, campagne, pascoli e boschi zeppi di reticolati e disseminati di ordigni inesplosi.

La ripresa della vita civile ed economica fu lenta e complicata, anche a causa del nuovo assetto istituzionale in cui il Trentino si venne a trovare ma, dopo gli anni difficili in cui la guerra aveva devastato l'intero territorio e il suo sistema civile ed economico, quella popolazione, con l'orgoglio e la caparbia che la contraddistinguono seppur, in breve tempo, farsi promotrice anche di un esemplare impegno volto alla valorizzazione del bene preziosissimo della pace.

**La Campana di Rovereto**, insieme all'Ossario dei nostri Caduti, ne è l'esempio più clamoroso che racconta, non solo la storia di una valle, crocevia di popoli e di civiltà, ma narra anche come essa stessa abbia saputo trasformare le memorie di un conflitto, in un progetto di pace che Rovereto e la Vallagarina offrono d'esempio al mondo intero.

Le campane, un tempo, erano essenziali alla vita delle comunità e ne scandivano le attività civili ed ecclesiastiche. La loro grandezza, la quantità del bronzo, gli altorilievi ed i fregi che la ornavano, erano direttamente proporzionali all'importanza di una chiesa rispetto ad un'altra, di un paese rispetto ad un altro.

La figura centrale del progetto per la costruzione della campana di Rovereto è di un prete, don Antonio Rossaro, che, nato a Rovereto l'8 giugno 1883, fu sempre ispirato dalla figura del filosofo Antonio Rosmini. Nel 1920 si trasferì a Milano, per insegnare in un istituto superiore ma, fece ritorno a Rovereto l'anno successivo perché chiamato a dirigere la biblioteca civica.

L'idea della Campana dei Caduti, come don Rossaro racconta, scaturì poco prima del suo trasferimento da Milano a Rovereto.

Era il pomeriggio del 5 maggio del 1921, quando, mentre vagava nei pressi dell'Arco della Pace di Milano e ricordava che, in Francia, in quelle ore, migliaia di cannoni tuonavano per celebrare il centenario della morte di Napoleone, sbalordì nell'ammirare un bellissimo tramonto color fiamma, nella direzione del Resegone, mentre, in sincronica, si udivano il suono di una campanella ed un canto dell'Ave Maria proveniente da un vicino Convento.

Allora scrisse nel suo diario:

*“Sotto la volta dello storico arco stavo assorto col pensiero nel folgorio di quell'epoca, quando d'un tratto, il mio cuore si trovò subito travolto da un tumulto di armi e di canti claustrali, fra due mondi cozzanti fra loro, quello della Guerra e quello della Pace”.*

*“Lontano, i rombi del cannone si dileguavano nell'immensità dell'orizzonte; vicino, lo squillo di una campanella, si sperdeva nelle misteriose ragioni del cuore”.*

*“Splendido tramonto presso l'Arco della Pace a Milano. Nell'aria tiepida e luminosa c'è l'oscillio d'una lontana campanella. Non si potrebbe pensare a una*

*campanella della pace sul castello di Rovereto? Una grande campana per i Caduti: La Campana dei Caduti sarà la più grande del Trentino”.*

È da quella visione che nacque l'idea di creare una grandissima campana fusa con il bronzo dei cannoni di tutte le nazioni del mondo che suonasse per tutti i Caduti di tutte le guerre. E così fu. Una campana, la più grande del Trentino, che doveva pesare solo 35-40 quintali ma che poi, in fase di realizzazione, si decise di farla ben più grande e ben più pesante, fino ad azzardare i 110 quintali.

Il primo atto di quest'avventuroso progetto fu la costituzione di un comitato promotore, organizzato il 23 agosto 1920, che decise l'istituzione del Museo Storico della Guerra, all'interno del castello di Rovereto. I lavori di risistemazione furono sostenuti finanziariamente dal Municipio ed eseguiti in brevissimo tempo, tanto che le prime sale del Museo furono inaugurate il 12 ottobre del 1921, dai Sovrani d'Italia.

Pochi mesi dopo, ottenuto il patrocinio della Regina madre, Margherita di Savoia, il comitato promotore annunciò l'inizio dei necessari accordi con le nazioni ex belligeranti e avviò una sottoscrizione nazionale per raccogliere finanziamenti necessari per la realizzazione dell'impresa.

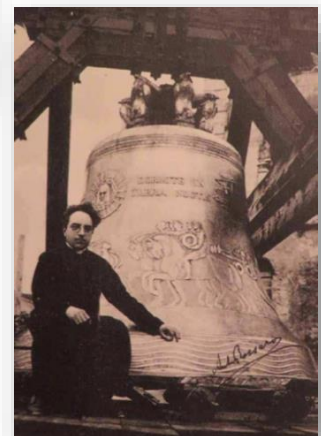
### ***NIHIL EST DICTU FACILIUS - FACILE A DIRSI, DIFFICILE A FARSI!***



Fu relativamente facile decidere la costruzione della campana, trovare gli appoggi politici ed economici. La realizzazione di “Maria Dolens” fu lunga, piena d'insidie,

soprattutto, nel riuscire a trovare la giusta fusione ed il giusto suono! Furono infatti fuse ben 3 campane e solo il suono della terza fusione venne considerato perfetto.

**La prima fusione** del modello fu affidata allo scultore trentino Stefano Zuech, che l'aveva raffigurata con un bassorilievo neoclassico con sei aquile, il volto sofferente dell'Ecce Homo e una serie d'immagini e frasi volte a celebrare



***Don Antonio Rossaro***



il sacrificio dei Caduti. La campana pesava 110 quintali, era alta 2,58 metri, aveva un diametro di 2.55 metri ed il suo battaglio pesava di 6 ql.

La prima fusione della campana fu eseguita a Trento dalla fonderia Colbacchini, il 30 ottobre 1924, venne consacrata il 24 maggio 1925, collocata e inaugurata il 4 ottobre 1925 sul Bastione Malipiero, del Castello di Rovereto. Il suono, però, non era perfetto e la campana dovette essere rifusa.



*24 maggio 1925 - l'ingresso della prima campana a Rovereto*

**La seconda fusione** fu affidata alla fonderia Cavadini di Verona che, riuscì nell'impresa solo al secondo tentativo e il 13 giugno del 1939 venne alla luce.

Trasportata e consacrata a Rovereto il 26 maggio 1940 fu inaugurata solo il 20 aprile 1946: un parto molto travagliato! Il suo peso era di 162.80 ql., aveva un'altezza di 3 m., un diametro di 3 metri ed un battaglio di 6 ql.

Anche questa seconda versione della Campana, però, non dette i risultati sperati: un'incrinatura irreparabile la rese nuovamente silenziosa e il suo ultimo rintocco avvenne il 31 agosto 1960.

**La terza fusione**, il 1° ottobre 1964, fu affidata alle Fonderie Capanni di Reggio Emilia e finalmente, il 31 ottobre 1965, fu benedetta in Piazza San Pietro a Roma dal Papa Paolo VI e, poco dopo, il 4 novembre, fu collocata nella sua sede definitiva: Il Colle di Miravalle. Da quel colle si può ancora oggi ammirare da qualsiasi luogo in Vallagarina.

Il 31 ottobre del 1966, la domenica di Pasqua, si udì il suo primo rintocco che ancora oggi si può ascoltare lungo tutta la valle.

Sorprendenti sono le sue dimensioni e il suo peso che ne fanno la più grande campana del mondo che suoni a distesa. Ha un peso complessivo di 226,39 ql, è alta 3,36 m., l'altezza del ceppo è 1.40 m., ha un diametro di 3.21 m., ha un battaglio di 6 ql. ed un ceppo di 103 ql.



*La collocazione della terza campana da parte di militari del Genio*



In occasione della 91° edizione dell'adunata degli Alpini, tenutasi a Trento nel 2018, la "Fondazione Campana dei Caduti", ha ospitato una delle cerimonie dal forte impatto emotivo, con l'accensione della Fiaccola ed i cento rintocchi di "Maria Dolens", per ricordare i caduti di tutte le guerre, anche alla presenza dell'ultimo reduce trentino della ritirata di Russia e della battaglia di Nikolajewka: il Prof. Guido Vettorazzo, allora tenente del battaglione "Tolmezzo", divisione Julia, che ho avuto l'onore ed il piacere di avere come collega all'Istituto "Paolo Orsi" di Rovereto, negli anni Settanta.

### **MARIA DOLENS, DOPO 100 ANNI, E' ANCORA SIMBOLO DI PACE.**

Per tutti i miei anni Settanta del Novecento vissuti in Trentino, tutti i giorni, alle Venti e trenta e la domenica a mezzogiorno in punto, "Maria Dolens", la più grande campana del mondo, con i suoi 100 rintocchi che giungevano dal Colle di Miravalle nella limitrofa Vallagarina, hanno sempre scandito le mie giornate roveretane nel ricordo dei Caduti di tutte le guerre e nella speranza che le nazioni del mondo trovino sempre la via della pace.

Ho vissuto quasi dieci anni della mia vita a Rovereto, lì sono nati i miei figli, lì ho forse vissuto gli anni più intensi e più belli della mia vita. Nessun'altra città da me conosciuta ed apprezzata merita, a mio avviso, l'appellativo di "Città Della Pace".

Rovereto raffigura il luogo più sacro dove è stato concepito e collocato un simbolo importante; un luogo che non solo ha conosciuto scenari di guerra tra i più cruenti che si conoscano ma rappresenta, al contempo, la vita, la volontà di identificare nel lavoro, nello sport, nell'arte, nella cultura, nella pace, il riscatto di una civiltà ritrovata.



Situata al centro della “Vallagarina”, Rovereto, da sempre definita l’Atene del Trentino, con i suoi quarantamila abitanti, è la seconda città del Trentino, dove si vive una realtà industriale, turistica e culturale di prim’ordine. Il suo simbolo storico è la quercia, che non solo è sinonimo di forza e di ordine, ma ne rappresenta idealmente quella mentalità tutta trentina, intrisa di cultura e d’impegno civile e sociale.

Da cento anni la Campana fa udire ogni sera i suoi rintocchi per ricordare i Caduti di tutte le guerre, senza distinzioni di fede o di nazionalità, e per inviare al mondo intero l’esortazione ai viventi: PACE!



\*\*\*\*\*

*Il Ten. Giovanni Maria DI Stefano, Socio della Sezione di Palermo dell’Associazione Nazionale Arma di Cavalleria, dopo aver frequentato nel 1969 il 55° Corso Allievi Ufficiali di Complemento nella Scuola Truppe Meccanizzate e Corazzate di Caserta; dal Luglio del 1969 ha prestato servizio nel Reggimento “Cavalleggeri di Lodi” (15°) e dal Gennaio 1970 nel Reggimento “Lancieri di Aosta” (6°) nei quartieri di Cervignano del Friuli.*

*Il testo sopra pubblicato, ultimo di tre puntate, è frutto di una Sua ricerca storica che partendo dai fatti d’arme che interessarono l’Italia nel primo conflitto mondiale porta alla conoscenza della campana “Maria Doles” che ogni sera, dalle colline di Rovereto, con i suoi rintocchi ricorda ai popoli il dramma delle guerre e la necessità di agire tutti per la pace*

*n.d.r.*

\*\*\*\*\*

**errata corrige:** A pagina 4 del notiziario “I Cavalieri di Sicilia n. 139”, nella didascalia della foto del monumento commemorativo dei fatti d’Arme di Pozzuolo del Friuli, è stato erroneamente indicato il numero “6” anziché il corretto n. “5” per il Reggimento “Lancieri di Novara”

**Autonoleggio:**

**Sicily By Car**, società di autonoleggio presente in territorio nazionale, si impegna a riservare a tutti i soggetti riconducibili ad Associazione Nazionale Arma di Cavalleria una scontistica riservata pari al 15% calcolata sul totale del noleggio al netto dell’IVA ed eventuali supplementi. Tale scontistica non è cumulabile con altre promozioni in atto e verrà applicata sulla tariffa in vigore all’atto della prenotazione.

**Navigazione:**

**GRIMALDI LINES** **Grimaldi Euromed spa**, società di navigazione presente in territorio nazionale, offre ai soci dell’Associazione Nazionale Arma di Cavalleria in servizio ed in congedo e loro familiari le seguenti agevolazioni:

- Sconto del 20% sui collegamenti marittimi Grimaldi Lines per Sardegna (fatta eccezione per i collegamenti marittimi da per Cagliari ed Arbatax), Sicilia, Spagna, Grecia (da/per Brindisi), e Tunisia.
- Sconto del 10% sui collegamenti marittimi da/per Cagliari/Napoli/Palermo; Civitavecchia/Cagliari/Arbatax
- Sconto del 12% sui pacchetti tour operator (nave + hotel) Grimaldi Lines

**Medicina:**

**La Dott,ssa Ida GRECO**, biologa nutrizionista iscritta all’Albo Regionale dei Biologi, propone ai Soci della nostra Associazione ed ai loro familiari la Sua consulenza nel campo della Nutrizione Clinica ed Alimentazione Sportiva con una scontistica del 20% sui costi di ogni singola prestazione.

I particolari di tale proposta ed i riferimenti telefonici sono indicati nella convenzione pubblicata integralmente nel notiziario interno “I Cavalieri di Sicilia” n. 136.

**Soggiorno:**

*Residence Il Capo*

**Il Residence “IL CAPO”**, sito in Palermo, offre a tutti i Soci dell’Associazione Nazionale Arma di Cavalleria particolari agevolazioni economiche sui soggiorni, commisurati al tempo di permanenza nella struttura.

**Odontoiatria:**

L’ **IGEA MEDICAL CENTER srl**, rappresentata dal Dott. **Cristian ROMANO**, nei nuovi locali siti in Palermo - piazza Vittorio Emanuele Orlando 15, offre a tutti i Soci, in servizio ed in congedo, e loro familiari dell’Associazione Nazionale Arma di Cavalleria lo scoto del 15% per tutte le prestazioni eseguite presso il centro.

Per informazioni, dettagli e modalità di prenotazione delle sopraelencate opportunità chiedere informazioni con e-mail alla Sezione A.N.A.C. di Palermo [segreteria.anacpa@libero.it](mailto:segreteria.anacpa@libero.it) o consultare il sito <https://www.assocavalleria.eu>

Consultate le Newsletter precedenti al seguente link:

<https://www.assocavalleria.eu/notizie-dalla-sicilia/>

**E' in corso la Campagna di abbonamenti alla RIVISTA DI CAVALLERIA**

[www.assocavalleria.eu](http://www.assocavalleria.eu)

**ABBONATI ALLA RIVISTA DI CAVALLERIA**



fondata nel 1886 è tra le più antiche pubblicazioni in Italia ancora in stampa

**IO SONO ABBONATO! E TU? Amico**

ORDINARIO € 40,00 | BENEMERITO € 70,00 | AMICO € 100,00\*

\*Spedizione della Rivista con corriere espresso e Calendario storico a fine anno in omaggio

**CONSIGLIERE NAZIONALE PER LA SICILIA**

PRIMO CAPITANO C.  
CAV. DOTT. FRANCESCO BORGESE  
(VICE PRESIDENTE NAZIONALE)

**SEZIONI**

**CATANIA**

"Cavalleggeri di Catania" (22°)  
Presidente Onorario  
Duca don Stefano Mario COCO di Mara

PRESIDENTE

Ten. Giorgio DRAGO  
Vice Presidente Onorario  
1° Cap. c. Cav. Ben. Salvatore SALERNO

**MESSINA**

PRESIDENTE

Prof. S. Ten. Com. (cgd) Gianluca PUGLISI

**PALERMO**

"Cavalleggeri di Palermo" (30°)

PRESIDENTE

1° Cap. c. Cav. Ben. Salvatore SALERNO  
Vice Presidente Onorario  
Ten. Giorgio DRAGO

**SIRACUSA**

"Lancieri di Aosta" (6°)

PRESIDENTE

Gen. B. Cav. Uff. Michele OLIVA

**LA NEWSLETTER "I CAVALIERI DI SICILIA" È UN NOTIZIARIO DI INFORMAZIONE INTERNA EDITA DALLE SEZIONI DI SICILIA**

**DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI CAVALLERIA.**

**VIENE DISTRIBUITA, A TITOLO GRATUITO, SOLO ONLINE AI SOCI ED AI SIMPATIZZANTI DELL'ARMA DI CAVALLERIA**

**GLI ARTICOLI, ATTRAVERSO I QUALI CIASCUNA SEZIONE O REGGIMENTO RACCONTA LE PROPRIE ATTIVITÀ, RISPECCHIANO IL PARERE DEGLI AUTORI CHE SI ASSUMONO LA RESPONSABILITÀ DEI CONTENUTI CON UNA COLLABORAZIONE A TITOLO GRATUITO**



[cavaliereidiscilia@gmail.com](mailto:cavaliereidiscilia@gmail.com)